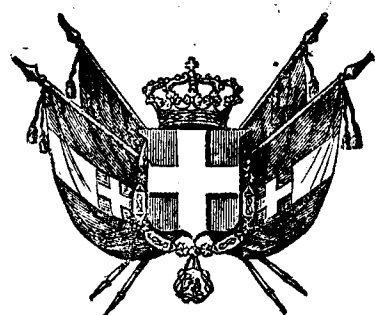
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 255

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Sabato 18 Settembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCXXI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Chieti, in data 4 gennaio, 14 giugno e 2 agosto 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 27 del Nostro decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 29 luglio 1869,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto stipulato nell'ufficio municipale di Fregona (Vittorio) addì 24 aprile 1869 col quale le Finanze dello Stato cedono pel prezzo di lire 5 (cinque) all'Irene Brescacini di detto luogo l'area di casa demolita esistente al n° 364 di quella mappa.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 22 luglio 1869,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto stipulato in Amalfi addì 17 maggio 1869 col quale le Finanze dello Stato vendono al cav. Achille Mezzacapo la torre detta Annunziata in Minori (Salerno) pel prezzo di lire 102 (centodue).

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza del 1° settembre 1869, faceva le seguenti disposizioni:

Milon Clemente, sottocommissario aggiunto di 2ª classe nel corpo di commissariato della marina militare, promosso sottocommissario aggiunto di 1ª classe;
Richiardi Federico, id., id. id.;
Costa Gio. Batt., id., id. id.;
Parollo Antonio, aiutante contabile di 3ª cl. nel corpo suddetto, nominato sottocommissario aggiunto di 2ª classe;
Rolandi-Ricci Lorenzo, scrivano nel corpo suddetto, promosso sottocommissario aggiunto di 2ª classe;
Percuoco Giuseppe, id., id. id.;
Furitano Calcedonio, id., id. id.;
Incardina Giuseppe, id., id. id.;
Massone Pasquale, id., id. id.;
Allegra Guarino Giovanni, id., id. id.;
Vermiglio Francesco, id., id. id.;
Pocobelli Filippo, scrivano nel corpo suddetto, nominato aiutante contabile di 3ª cl.;
Verdusio Luigi, id., id. id.;
Vecchi Roberto, assistente di magazzino nel corpo suddetto, promosso aiutante contabile di 3ª classe;
Montemezzo Giuseppe, capo di timoneria nel corpo R. equipaggi, nominato assistente di magazzino nel corpo suddetto;
Moro Antonio, scrivano nel corpo suddetto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 28 agosto 1869:

Lomonaco cav. Vincenzo, consigliere nella Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo dietro sua domanda;
Pesce cav. Antonio, presidente di sezione nella Corte d'appello di Catanzaro, tramutato ad Aquila;
Muzi cav. Concezio, presidente, id. ad Aquila, id. a Catanzaro.

Con RR. decreti del 5 settembre 1869:

Avet conte comm. Augusto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, tramutato a Firenze;
Lombardo Arceri cav. Giuseppe, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, id. a Catania;
Manfredi cav. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, id. a Bologna;
Albertagni cav. Giulio, avv. generale presso la sezione di Corte d'appello a Macerata, nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 14 agosto 1869:

Micciarelli cav. Elpidio, presidente del tribunale di Grosseto, tramutato in Siena;
Vasta Ignazio, id. in Rocca San Casciano, id. in Grosseto;
Varvessis Achille, id. in Gerace, id. in Nicosia;
Carnaroli Alessandro, id. in Vallo, id. in Rocca San Casciano;
Crocetta Alfonso, id. in Nicosia, id. in Gerace;
Castiglione cav. conte Carlo, id. in Bergamo, id. in Breno;
Billi Giuseppe, id. in Breno, id. in Bergamo;
Rende Carlo, vicepresidente al trib. di Santa Maria, nominato presidente al trib. di Vallo;
Usuelli Antonio, id. in Milano, tramutato a Brescia;
Borelli cav. Giacinto, id. in Brescia, idem in Milano;
Lanza Vittorio, id. in Santa Maria, id. in Napoli al trib. di commercio;
Ruggi Luigi, id. in Napoli al trib. di commercio, id. al trib. civ. e correz. di Lanciano;
Villani Ferdinando, id. di Lanciano, idem in Trani;
Loffredo Savino, id. in Potenza, id. in Santa Maria;
Trevisani Antonio, id. in Trani, id. id.;
Mazzoni Felice, pretore del 1° mandamento di Monza, nominato giudice al trib. di Bozzolo;
Berlendis Giovanni, id. di Brescia, id. di Ancona;
Fumagalli cav. Carlo, proc. del Re presso il trib. di Bergamo, tramutato in Melfi;
Gabbia cav. Tommaso, id. di Lanciano, id. in Bergamo;
Tommasuolo Ferdinando, id. in Teramo, id. in Lanciano;
Biffi Carlo, id. in Trapani, id. in Teramo;
Marini Alessandro Albino, id. in Borgotaro, id. in Spoleto;
Alberti Agostino, id. in Melfi, id. in Borgotaro;
Bonafini Giulio Cesare, id. in Breno, idem in Portoferraio;
Duci Francesco, id. in Portoferraio, idem in Breno;
Campeggi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il trib. di Bergamo, id. in Sondrio;
Cesaris Marcello, id. in Sondrio, id. in Bergamo;
Lanzetta Francesco, vicecancelliere della Corte di cassazione di Napoli con titolo e grado di giudice di trib., nominato sostituto procuratore del Re al trib. di Napoli;
Faraone Ernesto, sostituto procuratore del Re a Santa Maria, tramutato a Napoli;
Ludovici Luigi, id. in Trani, id. in Sª. Maria;
Casaburi Vincenzo, id. in Cassino, id. id;
Cerchi Francesco, id. in Avellino, id. in Cassino;
Nubila Leonardo, id. in Potenza, id. in Avellino;
Guglielmi Achille, pretore a Portici, nominato sostituto procuratore del Re a Potenza;
Bruni Francesco, id. a Frattamaggiore, id. a Trani;
Samengo Giuseppe, giudice al tribunale di Catanzaro, id. vicepresidente al trib. di Potenza;
Botta Antonio, id. in Cuneo, tramutato a Milano;
Comolli Emilio, id. in Milano, id. in Cuneo;
Vanossi Ercole, id. in Bergamo, id. in Catanzaro;
Oliva Francesco, id. in Bergamo applicato all'uffizio d'istruzione, id. in Girgenti, lasciando l'incarico dell'istruzione;
Pollastri Annibale, id. in Modica incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in Bergamo ed applicato a quell'uffizio d'istruzione;
Cipri Nicolò, id. in Girgenti, id. in Modica ed incaricato dell'istruzione penale;
Scopoli Ernesto, id. in Monza, tramutato in Bergamo;
Mossa Bernardo, id. in Caltanissetta applicato all'uffizio d'istruzione penale, id. in Monza cessando dall'applicazione all' uffizio d'istruzione;
Sora Giuseppe, id. in Bergamo, id in Caltanissetta;
Merlino Antonio, id. in Napoli, id. in Taranto;
Cocchia Salvatore, id. in Cassino applicato all'uffizio d'istruzione penale, id. in Napoli cessando dall'applicazione all'uffizio d'istruzione;
De Marinis Donatantonio, id. in Isernia, id. in Cassino;
Carvelli Giuseppe, id. in Potenza, id. in Isernia;
Squadrilli Cesare, id. in Taranto, id. in Potenza;
Pogliani Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Milano, id. in Acqui;
Forte Carmine Antonio, giudice del tribunale civile e correz. di Napoli, id. in Bari;
Dragonetti Francesco, id. in Santa Maria, id. in Napoli;
Carbone Michele, id. in Avellino, id. in Santa Maria;
Ansalone Bartolomeo, id. in Bari, id. in Avellino;
De Angelis Pasquale, id. in Napoli, id. in Lanciano;
Palieri Michele, id. in Aquila, id. Napoli;
Riccio Francesco, id. in Potenza, id. in Aquila;
Brayda Giovanni, id. in Lanciano, id. in Potenza;
Scappini Gaetano, consigliere di tribunale provinciale del Veneto destinato alle funzioni di giudice presso il tribunale di Salò, tramutato con la stessa qualità in Bergamo;
Basile Saporito Luigi, sostituto procuratore del Re presso il trib. di Reggio di Calabria, tramutato in Palermo;
Frega Gabriele, id. in Palme, id. in Reggio di Calabria;
Minolfi Emanuele, id. in Oristano, id. in Palme;
Varcasia Francesco, id. in Cosenza, id. in Catanzaro;
Durante Nicola, giudice del trib. civ. e corr. di Catanzaro, nominato sostituto procuratore del Re presso quello stesso tribunale;
Pandolfini Emanuele, pretore di 1ª categoria in Misilmeri, id. in Girgenti;
Donetti Pasquale, aggiunto giudiziario presso il trib. di S. Remo, id. in Oristano;
Bogliolo Domenico, giudice del trib. civile e correz. di Perugia, tramutato in Camerino;
Favini Giuseppe, id. in Camerino, id. in Perugia;
Stampacchia Giuseppe, id. in Taranto, id. in Trani;
Guli Fazio Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Palermo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Caltagirone;
De Angelis Carlo, pretore di 1ª categoria nel mandamento di Assisi, id. in Perugia;
La Medica Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Avezzano, tramutato in Catanzaro;
Caporale Raffaele, id. in Potenza, id. in Avezzano;
Vaccaro Federico, id. in Catanzaro incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in Potenza cessando dall'incarico dell'istruzione;
Alfani Francesco, id. di Sala, id. in Cassino ed applicato all'ufficio dell'istruzione penale;
Morabito Giuseppe, giudice del tribunale di Cassino applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione penale presso quello di Napoli, tramutato in Sala continuando nell'applicazione all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Napoli;
Mascia Filodemo, giudice del tribunale civile e correzionale di Bari in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per un anno;
Volenò Vincenzo, id. in Perugia, tramutato in Bari;
Adriani Adriano, id. in Rieti, id. in Perugia;
Visone Giuseppe, id. in Caltagirone, id. in Rieti;
Cao Marcello, id. in Perugia, id. in Macerata;
Pipia Francesco, id. id., id. in Fermo;
Cortona Giovanni, id. in Fermo, id. in Perugia;
Girardi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Risso Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza;
De Andreis Pietro, id. id., id. id.;
Cogni Giacomo, id. di Piacenza, applicato all'ufficio d'istruzione, id. di Melfi;
Lagorio Vittorio, id. di Sarzana, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Salò;
Ferrari da Grado Alessandro, id. di Firenze, id. di Catanzaro;
Costa Giovanni, id. di Chiavari, tramutato in Sarzana;
Barracano Nunziante, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Melli Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Bozzolo, id. id.;
A Melli Luigi, giudice di tribunale collocato a riposo, conferito il titolo onorifico di vicepresidente di tribunale civile e correzionale.

Con Reali decreti 28 agosto 1869:

Coradini Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Florio Gaetano, id. di Pinerolo, id. id.;
A Florio Gaetano, giudice di tribunale collo-

APPENDICE

Rivista Scientifica

(agosto)

Il calore solare e le sue applicazioni industriali.

Noi terminavamo un nostro precedente articolo annunciando che ci saremmo prossimamente occupati dei recenti studii per l'utilizzazione del calore solare; ed eccoci a mantenere la parola.

La scienza — che è forse la più grande rappresentante della trasformazione sulla terra; dico forse la più grande, perchè tutti i fatti naturali, che sono la conseguenza di questa legge fondamentale della vita, sono ripetizioni di una serie ricorrente; mentre le trasformazioni della scienza hanno l'interminabile attributo della novità e del progresso — la scienza, io diceva, non sa oggi fare più differenza sostanziale tra forza e calore; essa vi dice francamente il calore è la forza.

Fa bisogno di sottilizzare in delicate esperienze e sottili interpretazioni a persuadersene, quando noi percorriamo colla velocità del vento sterminate distanze mercè due palate di carbone che bruciano sotto la caldaia di una locomotiva, o traversiamo sicuri il Mare delle Calme o il Capo delle Tempeste in barba al sonno od alla furia dei venti in seno ad un piroscafo?

Il calore è la forza, replica un numero immenso di officine nelle quali mercè il vapore noi accumuliamo sulle poche spanne quadrate che formano il piano di un tornio o la testa di un maglio l'energia di una legione di Ciclopi.

Ma il calore è denaro. Il calore e la forza ci sono oggi rappresentati da quel prezioso minerale che è il carbon fossile, il quale non si trova dappertutto. Il quale esige vistose somme d'impianto per la escavazione, una rilevante spesa di mano d'opera per l'estrazione, ed un maggiore o minor prezzo di trasporto.

Tuttavia il carbone è oggi ancora la forza più a buon mercato; e se le industrie moderne abbassando il prezzo dei prodotti hanno potuto spargere il benessere ed una agiatezza molto superiore a quella d'altri tempi nella società, noi lo dobbiamo di prima mano al calore ed in ultimo risultato al carbone.

Mentre è vero che il calore è la forza, non si può dire, anzi sarebbe falso, che il solo calore è la forza. E sarebbe un'asserzione che non si può dimostrare che l'uomo si servirà sempre del calore per la migliore delle forze. Il calore è oggi per noi la forza per eccellenza, perchè di tutte le forze della natura è quella che abbiamo saputo finora meglio utilizzare. Chi sa dire le risorse che lo studio saprà scoprire all'umanità?

Checchè sia per essere dell'avvenire, resta intanto che la società odierna, nell'anelito incessante di progresso e di perfezionamento, cerca fondamentalmente la produzione del calore a buon mercato, ed il giorno in cui il calore non costasse niente, le nazioni civili avrebbero scoperto il più gran tesoro che si possa immaginare.

L'inverso, il rincaro del calore sarebbe un regresso tanto più doloroso, tanto più pesante, quanto lo è il passare dal bene al male, dal l'agio al disagio. Una potente, ricca e florida nazione di Europa, la più grande depositaria ed utilizzatrice del carbon fossile, si è altamente commossa anni fa, quando si è sparsa una voce di previdenza che annunciava come in un avvenire non molto lontano le miniere di carbon fossile sarebbero esaurite: era il triste presagio della mancanza della forza.

Verificato oggi che v'è ragione di credere che nè noi, nè i nostri figli, anche nella peggiore ipotesi, assisteremo a questo sciopero forzato, resta sempre luogo a domandarsi: ma il giorno che l'umanità avrà tutti consumati questi depositi delle primitive età della terra, come farà essa a procacciarsi il calore?

A questa domanda si può fin d'ora rispondere: l'umanità dovrà trovare un altro modo di ammagazzinare il calore.

Che cosa è una miniera di carbon fossile?

È noto il dialogo spiritoso che intratteneva un giorno quel valentuomo che fu Giorgio Stephenson con uno dei più distinti scienziati inglesi del suo tempo. — Sapete dirmi che cosa è che trascina quel treno che si vede correre laggiù sulla strada ferrata? domandava Stephenson.

— Senza dubbio è una delle nostre macchine.

— Ma quella macchina chi la muove?

— Il carbone di Newcastle.

— Sta bene, ripeteva Stephenson: ma in ultima analisi io vi dico che è il sole.

Evidentemente, è il calore solare che ha promosso la vegetazione tropicale nelle nostre zone in antichissimi tempi, che si è condensato mediante l'azione chimica vegetale del decomporre l'acido carbonico e del fissare il carbonio, e che a questo modo resta depositato nelle viscere della terra per rimettersi in circolazione il giorno che mettendo fuoco ad un fornello noi, ravviando la produzione dell'acido carbonico, ne recuperiamo il calore che aveva costato quella scomposizione.

Ebbene; per il giorno che non vi sarà più il carbon fossile, l'umanità dovrà aver imparato a condensare, ad accumulare, ad immagazzinare il calor solare in qualch'altro modo; dico in qualch'altro modo, perchè in quanto a fissarlo per mezzo della vegetazione non pare troppo che sia la tendenza dell'imprevidenza umana, la quale ovunque s'impianta taglia i boschi senza misericordia.

Non v'è strada di mezzo. Le sorgenti di calore al mondo non sono che il sole ed i vulcani. In quanto alle azioni chimiche nelle quali non entri più presto o più tardi il sole vi sarebbe da dire. I vulcani non si trovano dappertutto. Dunque di vero calore disponibile e quindi vera sorgente di forza per noi non v'è che il calore solare.

Io vorrei che il lettore non mi precedesse qui col pensiero e colle obbiezioni riflettendo alla difficoltà che oggi avremmo ad immagazzinare codesto calore. Io non vorrò ricordare le dubbie prove di Archimede che incendia la flotta romana, nè le più positive di Buffon che per mezzo di specchi appositamente disposti brucia legna e fonde metalli; io neanche voglio ricordare il facile esperimento che moltissimi al certo avranno fatto d'incendiare carta, legna per mezzo di una lente biconvessa rivolta al sole. Come nessuno vorrà negarmi la potenza del calor solare concentrato, così io non pretendo menomamente di sostenere che noi abbiafra le mani il mezzo di servirci del calor solare per adattarlo ai nostri bisogni. Io volevo riconoscere ciò che bisognerà fare; il resto si farà.

Raccogliere il calore solare è oggi una cosa tutt'altro che facile. Messi da parte gli specchi e le lenti ordinarie che non danno che un piccolo fuoco bisognerebbe ricorrere a qualche altra proprietà del calore solare. Questo è ciò che ha fatto recentemente il signor Mouchot, il quale si è volto a due proprietà del calorico raggiante.

L'una è la proprietà che hanno le superficie di colore oscuro ed appannato di assorbire bene il calore e raggiarlo pochissimo. L'altra sono le opposte proprietà che il calore lucente ed il calore oscuro hanno di attraversare certi corpi.

Mettetevi dietro i cristalli di una finestra sulla quale batta il sole; voi sentite quasi tanto caldo come ai raggi diretti. Il calore luminoso dei raggi solari attraversa abbastanza bene il cristallo. All'incontro si sa che nella stagione rigida si cuoprono con campane i vegetali che si vogliono salvare dal gelo; si sa che si può ottenere una buona stufa per piante che non siano delicatissime mettendole in un edificio chiuso a cristalli ed esposto a mezzogiorno. Gli è che in tal caso, durante l'insolazione gli oggetti che sono là dentro si scaldano; ma scomparso il sole essi non si raffreddano che molto lentamente. Mentre il calore luminoso trapassa molto facilmente il cristallo, il calore oscuro non lo attraversa che poco e lentamente.

Con queste vedute il signor Mouchot, professore di fisica al liceo di Tours, che ha recentemente pubblicato l'interessante libro *Il calore solare e le sue applicazioni industriali* — espose al sole un recipiente metallico annerito, posto sotto due sottili campane di cristallo. Per ottenere un migliore effetto, egli pose dietro a questo apparecchio uno specchio cilindro parabolico, un foglio di latta curvato a forma di una parabola, il cui foco veniva a coincidere coll'asse di questa singolare marmitta. In tal guisa egli giunse ad ottenere una temperatura molto notevole. — Questo apparecchio, egli scrive, mi ha permesso di cucinare al sole una eccellente colazione, composta di un chilogrammo di carne e di un assortimento di legumi. In termine di quattr'ore d'insolazione, il tutto si è trovato perfettamente cotto, malgrado il passaggio di alcune nubi avanti al sole; e la refezione era tanto più gustosa quanto lo scaldamento si produceva con una maggiore regolarità.

La cottura della carne come l'aveva ottenuta sir John Herschell al Capo di Buona Speranza, non richiedendo a un di presso la stessa quantità di calore che la vaporizzazione di un egual peso d'acqua, il signor Mouchot sospettò che un altro riflettore in placca d'argento potesse ugualmente bastare per arrostire la carne all'aria libera. E l'esperienza ne lo ha confermato.

Mettendo avanti a questo riflettore uno spiedo con un pezzo di bove, di vitello o di montone, egli otteneva in meno di tre ore un arrosto di bellissima apparenza, e la cui cottura non lasciava niente a desiderare. Disgraziatamente non era lo stesso del sapore che queste carni avevano acquistato, malgrado la loro freschezza; pare che i raggi chimici della luce solare vi avrebbero determinato un principio di fermentazione putrida; gli arrosti nella cui preparazione entrava il burro, acquistavano un sapore insopportabile. Gli è dunque necessario in tal caso eliminare i raggi chimici e vi si riesce met-

cato a riposo, conferito il titolo onorifico di vicepresidente di tribunale civile e correzionale;

Pellerano Stefano, giudice supplente del tribunale di commercio di Bari dimissionario per non preso possesso, nuovamente nominato giudice supplente presso lo stesso tribunale di commercio di Bari;

Garibaldi Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano, tramutato in Perugia;

Porro Massimiliano, id. in Perugia, id. in Brescia;

Sighele Gualterio, id. in Brescia, applicato temporariamente al tribunale di Milano, id. in Milano.

Con ministeriale decreto 30 agosto 1869:

Porro Massimiliano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Brescia, temporaneamente applicato all'ufficio della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Con ministeriale decreto 31 agosto 1869:

Zanoni Giuseppe, aggiunto giudiziario applicato alla R. procura del tribunale di Brescia, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Breno per dirigere l'ufficio fino all'arrivo in residenza del titolare.

Con ministeriale decreto 7 settembre 1869:

Rota Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Sondrio, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Busto Arsizio.

Con decreto del 28 agosto ultimo fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia Contestabile Pasquale, guardia generale nell'amministrazione forestale dello Stato.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina d'un medico visitatore di 7ª categoria presso l'ufficio sanitario di Nicastro (Calabria Ulteriore 2ª) per un triennio con l'annuo stipendio di lire trecento viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 20 ottobre 1869, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, li 16 settembre 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Università di Palermo.

A norma delle disposizioni del regolamento universitario approvato con R. decreto del dì 20 ottobre 1860 è fissato il giorno 15 del prossimo ottobre per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Università di Palermo, ed il giorno successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere.

Firenze, addì 17 settembre 1869.

Il Segretario Generale
P. Villari.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

A norma delle disposizioni del regolamento universitario approvato con Regio decreto del dì 20 ottobre 1868, è fissato il giorno 4 del prossimo ottobre per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli, ed il giorno successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere.

Firenze, addì 17 settembre 1869.

Il Segretario Generale
P. Villari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA
Consolidato 5 0/0 Napoli	50047	Cappella del SS. Rosario e della cappella di Purgatorio di Pantuliano di Pastorano in Terra di Lavoro, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* di beneficenza	10 »
	98375	Perone Michele fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Francesca Stellisani	5 »
	94871	Alonzo Francesco fu Pasquale	235 »
	113089	Detto	75 »
	18507	Detto (con annotazione di vincolo)	85 »
	49217	Detto (id.)	105 »
	43627 Cert. d'usuf.	Tammaro Michele di Francesco (con annotazione di vincolo), in testa a La Marca Leopoldo e Gattola Ciro per la proprietà	55 »
	11065 Ass. provv.	La Marca Leopoldo fu Giacomo e Gattola Ciro fu Nicola per la proprietà e per l'usufrutto a Tammaro Michele di Francesco, vita sua durante (con annotazione di vincolo)	4 50
	147842	Funaro Raffaela fu Giuseppe, nubile	60 »
	125740 Cert. d'usuf.	Parrocchia del comune di Piscinola per la proprietà, e per l'usufrutto a Giuseppe Fiorelli fu Francesco	5 »
	10378	Arzino Luisa fu Antonio, sotto l'amministrazione di Felice Guerriero fu Francesco, di lei marito (con annotazione di vincolo)	425 »
	41886	Chiesa e Congregazione di Santa Maria Verticali, Santa Maria del Pianto, Santa Croce al Mercato e Santi Apostoli in Napoli per la proprietà, e per l'usufrutto a Capozzi Salvatore di Domenico, sua vita durante (con annotazione di vincolo)	140 »
	125812	Anastasio Nicola fu Antonio (con annotaz. di vincolo)	85 »
	123617	Molfese Vito fu Innocenzo (con annotaz. di vincolo)	5 »
	9144	Stajano Angela Maria fu Antonio, sotto l'amministrazione di Gerolamo Pagliano, suo marito (con annotazione di vincolo)	550 »
	14369	Suddetta (con annotazione di vincolo)	5 »
	39420	Parrocchiale Chiesa di Santo Enrico del comune di Polia in Calabria Ultra 2ª	30 »
	39421	Chiesa parrocchiale di S. Enrico Imperatore di Cellia, comune di Polia in Calabria Ultra 2ª	1165 »
	25150	Romito Alessio e Salvatore fu Samuele (con annotazione di vincolo)	40 »
	6059 Ass. provv.	Romito Alessio e Salvatore fu Samuele (con annotazione di vincolo)	2 50
	93413	Parrocchiale Chiesa di S. Nicola in Castel di Sangro, rappresentata dal parroco *pro tempore*	10 »
Consolidato 5 0/0 Palermo	4368	Siracusa - Salemi Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Montemaggiore	125 »
	8069	Suddetto	200 »
	8932	Suddetto	60 »
	14750	Suddetto	5 »
	8077	Siracusa - Bonforti Marianna fu Enrico, domiciliata in Montemaggiore	65 »
	13399	Comune di Palma, rappresentato dal sindaco del tempo	15 »
	40961	Criscione Raffaela fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Ragusa (con vincolo per matrimonio)	165 »
	12815	De Crescenzo Virgilio fu Antonio, domiciliato in Napoli (con vincolo)	85 »
Consolidato 5 0/0 Torino	100826	Mico Anna Luigia, nubile, del vivente Giulio, domiciliata in Torino	500 »
	53659	Congregazione della SS. Trinità di Nizza Monferrato (Diocesi d'Acqui)	30 »
	78626	Suddetta	5 »
Consolid. 3 0/0 Firenze	6523	Papini Pietro del fu Luigi, direttore postale a Pistoia (vincolata d'ipoteca)	9 »
	9654	Papini Pietro del fu Luigi, direttore postale a Firenze (vincolata d'ipoteca)	6 »
Consolid. 5 0/0 Firenze	1177	Suddetto (vincolata d'ipoteca)	10 »
Consolid. 5 0/0 Milano	41828	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Gravedona (vincolata)	120 »
	38862	Eredità giacente del fu Giovanni Fornari, rappresentata dall'avvocato Gaetano Agnelli curatore speciale dei minori Enrico, Leopoldo e Marietta Fornari fu Giovanni	100 »
Monte Napoleone (Creaz. 23 genn. 1814)	96	Leffi Luigi notaio di Almenno, provincia di Bergamo	26 67
Consolid. 5 0/0 Napolet.	16499	Olivieri Giovanni fu Nicola (con annot. di vincolo) *Ducati*	9 »

Firenze, il 12 luglio 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Segretario della Direzione Generale
RIOND.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Movimento del mese di agosto 1869.

Effettuati in agosto:

	DEPOSITI	PRESTITI
Cassa di Firenze . L.	370,332 47	
Id. Milano . »	339,453 22	
Id. Napoli . »	697,495 65	357,940 »
Id. Palermo »	125,305 93	
Id. Torino . »	134,747 25	
L.	1,667,334 52	
Esistenti al 1° agosto	64,278,682 15	73,076 558 56
L.	65,946 016 67	73,434,498 56
Restituiti . . . . . »	1,287,247 18	332,694 71
Rimanenza . . . . L.	64,658,769 49	73,101,803 85

L'interesse sui depositi volontari di particolari e corpi morali è fissato per l'annata corrente nella ragione del 5 per cento.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al cons. 5 0/0 emessa dalla Direzione di Torino, n. 47578, per lire 2150 a favore di Tavel Giacobbe Stefano Rodolfo Augusto fu Federico Beato Davide, domiciliato in Payerne, Cantone di Vaud (Svizzera), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Tavel Rodolfo Giacobbe Augusto fu Federico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, 24 agosto 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 p. 0/0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 141204, per L. 215 a favore di Casalino Ignazio fu Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Casalini Ignazio fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, 25 agosto 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France* del 16 settembre:

I ministri si sono riuniti oggi in Consiglio al palazzo di Saint-Cloud sotto la presidenza dell'Imperatore.

La salute di S. M. continua a migliorare.

Lord Clarendon è arrivato iersera a Parigi ed ha preso stanza al palazzo della legazione britannica.

Un gran banchetto ha luogo questa sera in suo onore al Ministero degli esteri.

— La *Patrie* del 16 scrive:

Assicurasi che l'ambasciatore della Sublime Porta lascierà Parigi il 22 per rendersi a Costantinopoli affine di ricevervi l'imperatrice, la quale, dicesi, partirà il 30 di questo mese per Venezia, ove le si prepara un magnifico ricevimento.

L'imperatrice si imbarcherà a Venezia sull'yacht imperiale *Aigle*; essa si fermerà a Corfù a far visita al re e alla regina degli Elleni, e lasciando le Isole Jonie, farà rotta direttamente per la capitale dell'impero ottomano.

— L'istessa *Patrie* smentisce la voce della soppressione della guardia imperiale e degl'intendenti generali.

— Si legge nella *Liberté* del 16:

Il maresciallo Prim è stato ricevuto ieri dall'Imperatore al palazzo di Saint-Cloud in udienza perticolare; egli fu accompagnato dal signor Olozaga, ambasciatore di Spagna a Parigi, e dal signor Silvela, ministro di Stato. Se si dà retta a quanto è traspirato da quella conferenza, il maresciallo Prim ha dovuto esserne pienamente soddisfatto, non soltanto per la sua persona, mal pel suo paese, di cui ha, in gran parte, in mano i destini.

Il *Gaulois* dice che dopo l'udienza imperiale il maresciallo Prim andò a pranzo dal signor Girardin, direttore della *Liberté*.

Si legge nella *France* del 17:

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri a Saint-Cloud furono prese le risoluzioni definitive riguardo al movimento dei prefetti, già annunziato da parecchi giorni.

— Il principe Napoleone arrivato ieri a Bruxelles si è recato a visitare il campo di battaglia di Waterloo in compagnia del signor La Guéronnière, l'ammiraglio La Roncière le Nourry, il colonnello Ferri Pisani e il comandante Dubuisson. Il principe ha abbandonato quindi Bruxelles per recarsi a Charleroi.

— Lord Clarendon ha fatto chiedere per oggi un'udienza all'imperatore. Credesi che il capo del Foreign-Office ripartirà per Londra il 20 di questo mese.

— Diemil pascià, ambasciatore della Porta ottomana, ha abbandonato Parigi questa mattina per recarsi a Costantinopoli.

— Un grande banchetto si darà questa sera all'ambasciata di Spagna in onore del maresciallo Prim.

— Hussein pascià, figlio del vicerè d'Egitto, ha abbandonato Parigi ieri sera per far ritorno al Cairo. Qualche ora prima della partenza, esso ha ricevuto il generale Fleury che gli portò i saluti dell'Imperatore, dell'Imperatrice e del principe imperiale.

PRUSSIA

I giovani espulsi da Francoforte da governo prussiano doveyano partire in questi giorni; la *Gazzetta di Francoforte* annunzia, senza tuttavia guarentire la notizia, essere stata loro accordata una proroga di sei settimane.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Relativamente al viaggio del conte Beust, si scrive da Vienna alla *Boh.* che il cancelliere viaggia affatto solo e non prenderà parte alcuna agli affari durante tutta l'epoca della sua assenza.

Questo caso si presenta per la prima volta dopochè il signor di Beust è alla testa del dipartimento degli esteri. Nei suoi viaggi antecedenti, esso era accompagnato sempre da un piccolo stato maggiore di funzionarii e manteneva col mezzo di corrieri, relazioni continue co' suoi uffici.

— Si scrive da Leopoli, 14 settembre, ai fogli di Vienna:

L'assemblea popolare convocata dall'associazione democratica e tenutasi oggi, deliberò quanto segue: 1° L'assemblea popolare dichiara che la legge elettorale del 1867 relativa alla Dieta pregiudica le città e particolarmente la capitale della provincia; 2° Essa esprime il desiderio che venga introdotto il suffragio universale, e chiede che venga almeno ripristinato nelle città il regolamento elettorale dell'anno 1861; 3° Essa desidera l'aumento dei deputati delle città, ma particolarmente di quelli di Leopoli. Essa incarica il presidente e i segretari dei passi necessari per una petizione alla Dieta e 4° esprime l'aspettativa che gli elettori indipendenti si astengano dall'elezione sino all'aspettata riforma elettorale.

Dobrzanski si oppose gagliardamente al desiderio dell'introduzione del suffragio universale. Presiedeva Bolutawski; l'assemblea fu mediocramente frequentata.

— Agli stessi giornali si scrive da Labiana 14 settembre:

L'associazione costituzionale deliberò in una risoluzione quanto segue: È necessario d'influire con tutti i mezzi costituzionali affinchè sia abolito il Concordato, affinchè tutte le corporazioni religiose siano sottoposte alla legge sulle associazioni, affinchè sia soppresso l'Ordine dei Gesuiti, sia riattivato il decreto aulico del 1781 riguardo al divieto della comunicazione diretta

---

tendo avanti allo spiedo un vetro giallo o rosso.

Il sig. Mouchot ha variato pure la prova di far cuocere col calore solare dei legumi, grani, ecc. Talora egli esponeva al sole un vaso chiuso contenente dell'acqua; e quando questa entrava in ebollizione faceva per mezzo di un tubo comunicare la parte superiore di quel vaso con il fondo di un secondo vaso nel quale si trovavano i legumi; i quali si cuocevano così a vapore in pochissimo tempo.

Gli effetti che questo distinto fisico ha avuto dal concentramento dei raggi solari per mezzo dei suoi riflettori parabolici, di dimensioni relativamente non grandissime, sono sommamente notevoli. Egli ha fatto costruire un riflettore di forma cilindro-parabolica, una lunga striscia di latta e l'ha curvata in forma di parabola. Questo specchio era lungo quasi 5 metri ed alto 50 centimetri. Il foro che si trovava a 50 centimetri dallo specchio aveva una larghezza di 8 a 10 centimetri. Mettendo in questo fuoco una marmitta solare piuttosto ampia vi ha potuto far bollire in 35 minuti cinque litri di acqua presa ad una temperatura iniziale di 10 gradi. E questa esperienza si faceva nei mesi di febbraio e marzo di quest'anno fra nove e dieci ore del mattino.

Questo stesso riflettore metteva fuoco in alcuni secondi a un mucchio di ritagli di legno o ad una tavola. Egli è giunto persino a fondervi dei metalli. Egli metteva nel fuoco dello specchio un gran vaso di vetro nel quale poneva un pezzo di metallo del peso di un chilogramma circa. Cuoprendo il vaso col suo coperchio, egli ha visto fondere in due minuti lo stagno, in cinque il piombo, in sei lo zinco. E quando si ricordi che lo stagno fonde a 235°, il piombo a 335°, e lo zinco fra 450° e 500° si vede con quale facilità si possono avere delle elevate temperature dal calore solare.

Il sig. Mouchot ha anche tentato di ottenere un lavoro meccanico dal calore solare quantunque, conviene riconoscerlo preventivamente, le sue macchine siano tuttavia allo stato rudimentale. Dapprima egli metteva sotto due campane sottili di cristallo un recipiente annerito nel cui fondo si trovava dell'acqua che per un foro poteva passare in un tubo che si rivolgeva all'insù e s'innalzava ad una più o meno grande altezza. L'aria che si riscaldava veniva dilatandosi, non raffreddata che pochissimo dal contatto dell'acqua, la quale veniva così a sollevarsi alla notevole altezza di sei metri con una velocità di cinque a sei millimetri per secondo.

Questa però non era ancora una pompa perchè vi mancava l'alternativa dell'assorbimento e della espulsione dell'acqua, che egli ha ottenuto con un altro ingegnoso apparecchio.

Un recipiente che aveva a un dipresso la forma di un imbuto colla bocca più ampia volta all'insù chiusa da un fondo annerito, aveva la bocca minore nell'acqua e munita di una valvola che si apriva dall'infuori all'indentro. Vicino a questa sboccava in un tale originale corpo di pompa la bocca di un tubo pel quale l'acqua doveva ascendere, e munita anch'essa di una valvola dall'indentro all'infuori. Si capisce che cosa doveva accadere quando l'apparecchio veniva esposto al sole. L'aria che era nell'apparecchio scaldandosi a contatto dell'ampia superficie superiore annerita pigiava sull'acqua, la quale chiudeva così la bocca d'ingresso e veniva spinta su pel tubo di esaurimento. Giunta ad un certo punto, una porzione dell'acqua innalzata cadeva sul piano superiore, ne raffreddava la superficie; l'aria interna si condensava, la valvola di esaurimento si chiudeva, quella di arrivo si apriva e nuova acqua entrava ad occupare il vuoto parziale che si formava. Intanto un tubo di scolo lasciava uscire l'acqua con cui si era raffreddato il piano superiore e la pompa ricominciava così a funzionare indefinitamente.

Con questo apparecchio l'inventore non ha potuto innalzare l'acqua che alla piccola altezza di un metro e mezzo, ma come applicazione possibile del calore solare non è un fatto da trascurarsi, vista soprattutto l'elementarità della macchina.

Il signor Mouchot ha voluto prevenire le gravi obbiezioni che si presentano immediatamente per l'applicazione del calore solare agli usi della vita e dell'industria.

Certamente, egli dice, se su tutta la superficie del globo, lo stato del cielo fosse così variabile come nei nostri climi, non vi sarebbe luogo nel quale si potesse contare sur una simile risorsa. Appena si troverebbero nel corso dell'anno alcune serie di bei giorni che permettano di raccogliere senza troppa intermittenza i raggi del sole. Anche più: bisognerebbe non dover impiegare a questo effetto che apparecchi di un costo mediocre per non vedere le spese d'impianto eccedere di molto i beneficii. D'altronde le sorgenti naturali di lavoro e soprattutto l'abbondanza del combustibile dispensano nelle nostre contrade di ricorrere all'impiego diretto del calore solare. Ma quando si tratta delle regioni intertropicali, la questione cambia aspetto e prende subito importanza. In questi paesi il cielo si conserva sereno per mesi intieri, di modo che è possibile raccogliere regolarmente i raggi del sole dieci o dodici ore per giorno: e che raggi! Il loro cammino quasi verticale nell'atmosfera, la freschezza delle notti che sgombra l'aria d'una parte del suo vapore d'acqua, tutto concorre a renderli di un ardore estremo. Gli è così che il sole versa allora sulla terra i suoi interminabili tesori!

Se l'Egitto, per esempio, malgrado le sue nuove aspirazioni ha tanta pena a sollevarsi dalle sue rovine non è già perchè l'antica culla delle scienze e delle arti abbia cessato d'essere la terra privilegiata per eccellenza. Oltre il sole che gli prodiga i suoi raggi, il Nilo è per esso, come sempre, una sorgente abbondante di ricchezza. Ma per mancanza di braccia occorrerebbero delle macchine per dirigere nelle terre le acque fecondatrici del fiume nutritivo; e come alimentare queste macchine in un paese in cui il prezzo del carbone varia da cinquanta a cento franchi la tonnellata? v'è ancor di più. Non è solamente la mancanza di carbone che si fa sentire in quella contrada; la legna stessa vi è così rara che l'unica risorsa del *fellah* per cuocere i suoi alimenti è lo sterco degli animali disseccato. Ciò che dunque manca essenzialmente all'Egitto è il combustibile a buon mercato, o qualche risorsa equivalente. Ma il sole, suo antico Dio tutelare, non può fornirgli una provvista di calore sufficiente per le applicazioni industriali e per i bisogni ordinari della vita? È forse lì il segreto della sua forza; è lì almeno, senza dubbio, una delle garanzie della sua prosperità.

Ciò che si è detto a proposito dell'Egitto deve a più forte ragione applicarsi alle contrade nelle quali l'ardore del sole è eccessivo, perchè tutte le altre sorgenti naturali di lavoro v'isteriliscono insieme. Difatti, l'estremo calore non è una causa di desolazione meno potente che i freddi più intensi? Sotto un cielo di fuoco, l'uomo e gli animali perdono la loro energia; l'acqua manca quasi sempre, sia perchè non la si trova che a grandi profondità, sia perchè essa vi forma, come nel Sahara, fiumi sotterranei che scorrono nella sabbia ad una piccola profondità nel suolo. Nello stesso tempo la vegetazione scompare o non si mostra che qua e là: i suoi avanzi non somministrano più il combustibile necessario ai bisogni della vita; ed è così che vaste regioni restano chiuse all'uomo, o non servono tutt'al più che di rifugio a tribù mezzo selvagge. È dunque allora soprattutto, bisogna riconoscerlo, che conviene utilizzare i raggi del sole, inalveare in qualche modo questa forza devastatrice e farne per la specie umana, invece di un flagello, uno dei suoi più potenti ausiliari.

Ma poi più fiducioso soggiunge:

Poichè le applicazioni del calore solare non offrono, secondo ogni verosimiglianza, alcuna probabilità seria di successo nei nostri climi, non vi è luogo di rispondere al rimprovero che si è loro fatto di richiedere troppo posto, e di non potere per questo motivo essere messe a profitto nelle grandi città. È inutile di fare osservare che questo rimprovero non ha più ragione di essere quando si tratta delle vaste pianure della zona torrida, dove ciò che sovrabbonda è lo spazio utilizzabile; e se si pensa che d'altronde le terrazze che cuoprono le nostre abitazioni nei paesi caldi si prestano meravigliosamente all'impiego dei raggi solari senza perdita di terreno utile, vi sarebbe, per esempio, qualche inconveniente a situare la cucina sopra questi tetti invece di relegarla come si fa ordinariamente nelle cantine o nelle camere buie?

Noi vediamo la quistione trattata dal signor Mouchot da un punto di vista più ampio ed abbiamo più fiducia nel suo avvenire. Noi crediamo che gli studii del distinto fisico di Tours non siano che un passo nella importante quistione di utilizzare il calore solare. Mentre ammiriamo le ingegnose disposizioni che egli ha fin qui adottate, noi sentiamo che ciò non può essere ancora tutto, e che nuovi ripieghi ed importanti modificazioni vi si dovranno aggiungere. Noi non disperiamo che un giorno anche nelle nostre latitudini il calore solare possa diventare un potente ausiliare di forza per l'uomo.

La quistione che ci ha fin qui occupati è destinata ad ingigantire; forse il signor Mouchot non ha per ora che il merito di averla iniziata sul terreno pratico; e d'altronde non si ha il diritto di pretendere che le grandi invenzioni nascano bell'e complete. L'avvenire è per queste scoperte.

Questo tema è tanto più importante per i paesi che comprano il carbone, nei quali per conseguenza questo prezioso combustibile è oro che esce di tasca, e così per l'Italia dove il carbone si cerca da un pezzo e dove si fa battaglia di asserzioni e di denegazioni della sua esistenza, ma del quale intanto per ora ci conviene dire:

Che vi sia ciascun lo dice,
Dove sia nessun lo sa.

F. Grispigni.

dei conventi con Roma, e venga regolata la vertenza dei conventi.

— Secondo quello che riferisce la *Neue Freie Presse* di Vienna, sarebbe imminente un rimpasto ministeriale in Ungheria. Il ritiro del conte de Wenkheim è ritenuto come certo, ed in suo luogo si crede che sarà nominato il deputato Csengery. Anche il ministro dei lavori pubblici, o delle comunicazioni, come si dice in Ungheria, signor Miko, avrebbe l'intenzione di ritirarsi dagli affari. La Dieta ungherese non appena riunita, s'occuperà di una legge relativa all'organizzazione dei municipii, poscia prenderà a discutere dei progetti di legge riguardanti la modificazione della legge elettorale e la riforma della Camera Alta.

SPAGNA

Scrivono per telegrafo da Madrid, 15 settembre:

Si assicura che la *Gazzetta di Madrid* pubblicherà prossimamente tre decreti del ministro delle colonie. Uno di essi stabilirà la libertà dei culti a Cuba; un altro determinerà le forme da seguirsi per l'elezione di deputati per le Cortes, ed un terzo proclamerà la libertà degli stabilimenti di credito.

Il governo fa rimettere i passaporti a quei prelati che desiderano di recarsi al Concilio.

Dicesi che il carlista Polo sarà graziato il 29 settembre e che sarà deportato a Fernando Po.

Contrariamente alle notizie finora pubblicate l'*Imparcial* sostiene che don Carlos si trova nelle vicinanze di Baionna.

TURCHIA

Il *Levant Herald* di Costantinopoli dell'11 corrente dice che le condizioni poste dalla Porta a S. A. il Khediv nell'ultima nota del granvisir sono le seguenti:

1° L'effettivo dell'esercito egiziano verrà ridotto ne' limiti stabiliti dal firmano 1866, e l'assisa delle truppe sarà strettamente conforme a quella dell'esercito turco;

2° I fucili a retrocarica commessi in Europa o già consegnati in Egitto, come pure le navi corazzate ed i legni da guerra, saranno venduti, ovvero ceduti alla Porta al loro prezzo di costo;

3° I bilanci egiziani saranno sottoposti annualmente all'approvazione del Sultano;

4° Non avrà luogo alcuna trattativa fra il vicerè e le Corti europee se non per mezzo degli ambasciatori ottomani;

5° Il Khediv non conchiuderà alcun nuovo prestito senza uno speciale firmano gransignorile;

6° Il Tanzimat sarà pienamente applicato ed eseguito in Egitto;

7° Il vicerè ridurrà le tasse alla somma a cui ascendevano quando egli assunse il potere.

Stando al citato foglio, il Khediv sembra opporsi alle condizioni relative ai bilanci ed ai prestiti esteri, siccome ledenti i diritti d'amministrazione indipendente, e diferirebbe la sua visita a Costantinopoli, sinchè siano regolati questi punti.

Anche la *Turquie* accenna a questo indugio, ed aggiunge correr voce che il vicerè si recherà nella capitale ottomana verso il 15 ottobre.

Hassan pascià, impiegato di polizia ch'era stato sospeso, dietro querela della legazione d'Italia, per aver inflitto la tortura ad un detenuto italiano, fu definitivamente dimesso. — Furono licenziati alcuni impiegati subalterni della Porta, siccome sospetti di essere segretamente al servizio del vicerè d'Egitto. Altri ne verranno dimessi fra breve per lo stesso motivo.

Hobart pascià è ritornato dal suo viaggio in Inghilterra.

È smentita la notizia che Mehemet Fazyl stia per recarsi in Europa, a fine di non trovarsi presente alla visita del Khediv a Costantinopoli. Assicurasi ch'egli non ha alcuna intenzione di partire da quella capitale.

GRECIA

Si scrive da Atene, 11 settembre, all'*Osservat. triestino*:

I provvedimenti energici presi dal governo contro il flagello del brigantaggio si dimostrano di giorno in giorno più efficaci, e c'è speranza di vedere ben presto liberato il nostro paese da questo male, che discredita non poco la Grecia all'estero. Non passa giorno senza che si riceva la notizia di qualche conflitto sanguinoso fra la truppa regolare ed i briganti, i quali vedendosi inseguiti cominciano a perdere il coraggio e la fiducia che avevano in se stessi. Oltre a ciò, per iniziativa del governo greco, nei prossimi giorni avrà luogo in un villaggio posto ai confini un abboccamento fra il pascià governatore dell'Epiro e della Tessaglia ed il prefetto della provincia greca di Ftiotide, abboccamento, nel quale saranno prese d'accordo alcune disposizioni contro i briganti, i quali finora inseguiti in Grecia passavano in Turchia, ove avevano i loro sicuri nascondigli.

Il famoso pirata Lambros, catturato dalla truppa greca, si è suicidato con un colpo di pistola nelle carceri di Cefalonia.

Il governo ha intenzione di eseguir un canale nel porto di Stilida. Si calcola che la spesa ascenderà a 90,000 franchi.

La pietra fondamentale d'un nuovo palazzo reale, che si sta fabbricando a Tripolizza nel Peloponneso, porta la seguente iscrizione: « Palazzo dei SS. Costantino e Giorgio, inaugurato a Tripolizza addì 15 agosto 1869 sotto il regno di Giorgio I ed a sue spese. » Nel vacuo della pietra furono poste delle nuove monete greche dal pezzo di un centesimo fino a quello d'oro di cento dramme.

AMERICA

Si scrive per telegrafo da Lisbona, 13 settembre, all'*Havas*:

Si hanno da fonte brasiliana notizie del Paraguay fino al 9 agosto:

La guerra si proseguiva attivamente. Dopo alcune ricognizioni, una marcia ardita sul fianco sinistro del nemico aveva avuto per effetto l'occupazione del villaggio di Valenzuela, situato al retroguardo delle posizioni di Lopez. Vi si è incontrata poca resistenza, e vi si sono presi 2 cannoni. I rinforzi attesi da Matto-Grosso e dalla Repubblica Argentina avevano raggiunto gli alleati, e non si farà aspettare un attacco generale.

Il nuovo ministro degli Stati Uniti era arrivato a Rio.

— In data 14 si scrive dalla stessa città all'*Havas*:

All'Assunzione si è stabilito un governo provvisorio. Ne sono membri i signori Bedoya, Seiraga e Riverela.

L'esercito alleato aveva cominciato le sue operazioni.

Il generale Principe, dopo aver preso due fortificazioni, occupava Valenzuela. Il generale Osorio minacciava Pinebug, ed il generale Barreto cooperava sui fianchi d'Ascurra.

— *Da fonte paraguajana.* — Le relazioni dal teatro della guerra al Paraguay, recate dal pacchetto francese, confermano che i Paraguajani hanno raggiunto e battuto la divisione del generale brasiliano Portinho, prima che questo abbia potuto effettuare la sua congiunzione coll'esercito del principe Gastone d'Orleans.

La colonna di Portinho è rimasta seriamente compromessa nell'interno del paese.

Gli alleati hanno tentato, senza alcun risultato, parecchie ricognizioni sulle posizioni del presidente Lopez ad Ascurra.

Il governo del presidente Sarmiento, nelle provincie argentine, diventa impopolare, in seguito alla sua debolezza a resistere alle esigenze del Brasile, che è il solo interessato a proseguire la guerra contro il Paraguay.

— Si scrive per telegrafo da Nuova York:

Un bastimento che aveva a bordo dei filibustieri e si recava a Cuba, è stato catturato dalla squadra americana e condotto a New-Bedford.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia che il Ministero della Guerra ha determinato che dopo i campi d'istruzione e le manovre campali del periodo estivo-autunnale 1869 abbiano ad avere effetto i seguenti cambi di guarnigione delle compagnie zappatori del Genio, nei giorni sottoindicati:

Comp. zapp.
1ª da Casale a Piacenza il 2 ottobre.
2ª dal campo di Verona a Casale il 5 id.
3ª da Alessandria a Casale il 1° id.
4ª da Spezia a Casale l'8 id.
5ª dal campo di Verona a Casale il 5 id.
6ª da Casale a Piacenza il 2 id.
7ª da Verona a Casale il 1° id.
8ª da Casale a Verona il 1° id.
9ª da Casale a Verona il 1° id.
10ª da Casale a Piacenza il 3 id.
11ª da Casale ad Alessandria il 1° id.
12ª da Napoli a Casale il 1° id.
13ª da Capua a Casale il 1° id.
14ª da Verona a Casale il 1° id.
15ª da Casale a Napoli il 1° id.
16ª da Bologna a Casale il 2 id.
17ª da Casale a Bologna il 2 id.
18ª da Asti a Verona il 3 id.
19ª da Piacenza a Spezia il 4 id.
20ª da Casale a Bologna il 3 id.
21ª da Palermo a Palermo.
22ª dal campo di Somma a Casale il 2 id.
23ª dal campo di Somma a Casale il 2 id.
24ª da Casale a Verona il 3 id.
25ª da Casale a Capua il 1° id.
26ª da Capua a Capua.
27ª da Bologna a Casale il 2 id.
28ª da Casale ad Asti il 3 id.

— Il duca Brolo, presidente del Giurì per l'esposizione agraria di Girgenti, invia il seguente telegramma al *Giornale di Sicilia*, da Girgenti, 14 settembre:

Oggi ebbe luogo la solenne premiazione per la esposizione agraria. I palermitani prodotti premiati furono: con medaglia d'oro Orto Botanico; con medaglia d'argento Società di acclimazione, Salaparuta, Galati, Lancia Merlo, Donner, Bruno, Gulì, Savarese, Patera, Cappello, Clarkson, Greco, Carella, Bonanno, Macaluso, Buonomo, Albergo dei poveri, Minutilla, Dolce, Testagrossa. Con medaglia di bronzo altri: totale circa trecento premiati siciliani.

— Leggesi nella *Lombardia* che a Bellano, sul lago di Como, il 30 agosto da uno stuolo di gentili signore e breve circolo d'amici, presente l'onorevole sindaco, inauguravasi una lapide al *poeta e romanziere* Tommaso Grossi, posta a perenne memoria sulla medesima casa dove il cantore dei *Lombardi* nacque nel 1790.

— Una statistica di recente pubblicazione dimostra quali siano i gradi di istruzione dei principali eserciti d'Europa. Secondo questa statistica il contingente prussiano nell'esercito federale tedesco contiene appena 3 72 p. 0|0 di soldati che non sappiano nè leggere nè scrivere. Nell'esercito francese la proporzione di questi ultimi è di 21 p. 0|0. Nell'esercito russo è di 51 p. 0|0, mentre altri 23 p. 0|0 leggono solo a stento, e quasi tutto il rimanente dei semplici soldati non possiede che una istruzione affatto elementare.

— Si legge nel *Journal Officiel* del 14 settembre:

Ieri verso le cinque di mattina un violento uragano è scoppiato a Parigi ed è durato collo stesso impeto per quasi tutta la giornata. Nel giardino delle Tuileries, al Luxembourg, ai Campi Elisi, negli antichi viali esterni, un gran numero d'alberi furono atterrati ed il suolo era tutto ingombro di rami. Nelle strade il passaggio era difficile e pericoloso, dacchè dovunque cadevano tegole, camini, ecc. Presso l'argine del quai d'Orsai, sulla Senna accadeva durante l'oragano una terribile disgrazia. Agitata con violenza dal vento, l'acqua irrompeva verso le tre di mattina, in un battello di sabbia, nella cui cabina dormiva il proprietario assieme alla moglie e quattro figli. Destato bruscamente dal contatto dell'acqua, il padrone del battello si precipitò fuori domandando aiuto con grandi grida. Poi ritornato verso la moglie ed i figli li ha chiamati parecchie volte, ma nessuno gli rispondeva. Tentò ogni mezzo per avvicinarsi alla cabina, ma ne fu impedito dai flutti e dall'oscurità. Coll'aiuto di qualche marinaio accorso alle sue grida potè più tardi estrarre la moglie, ma di già esanime. Appena oggi furono estratti dalla cabina i cadaveri dei quattro figli, ed una bandiera rossa piantata sul battello sommerso, indica oggi il luogo ove l'uragano ha fatto cinque vittime. Il padre colpito da tanta sventura è in preda ad un violentissimo dolore e si teme qualche accesso di pazzia.

L'uragano ha imperversato in parecchi altri punti della Francia, arrecando guasti notevoli, specialmente all'Havre.

— Si scrive da Pietroburgo 9 settembre:

L'idea di erigere un monumento in onore di Humboldt è stata bene accolta in Russia, e una sottoscrizione pubblica aperta a Pietroburgo, a questo scopo, procede con buon successo.

I naturalisti russi si sono riuniti a Mosca in numero di più che duecento. Il professore dell'Università di Mosca, M. G. Tchourowski è stato nominato presidente dell'assemblea e i professori Kepler e Tchelsychers di Pietroburgo, ne sono i vicepresidenti.

I Finlandesi preparano per il 1870 una esposizione speciale di prodotti del loro principato, la quale farà parte dell'esposizione generale di Pietroburgo. Un Comitato stabilito a Helsingfors esaminerà gli oggetti finlandesi che i proprietarii desiderano di esporre a Pietroburgo.

Una grande esposizione di cavalli russi avrà luogo a Mosca dal 20 al 26 settembre. Vi saranno rappresentate tutte le razze del paese e nominatamente i celebri cavalli del Wolga, che nati nelle steppe sopportano con grande facilità le maggiori fatiche. Dei premi sono destinati per i cavalli migliori. Alla fine dell'esposizione avrà luogo la vendita all'asta dei cavalli che a quest'effetto saranno presentati al Comitato dell'esposizione.

Le entrate di tutte le linee telegrafiche dell'impero sono salite nel mese di luglio a 1,211,506 rubli (40,506 rubli di più che nel luglio dell'anno scorso) e dal 1° gennaio al 1° agosto a 1,816,345 rubli cioè soli 190,859 rubli di più che nell'epoca corrispondente dell'anno scorso. Le entrate però aumenteranno notevolmente, subito che si diminuiranno le tariffe russe.

Il modello della statua di Catterina II è terminato e tra breve avrà luogo la fusione in bronzo. Il piedistallo della statua, che verrà collocato sulla piazza Alessandro, sarà ornato dei busti degli uomini più reputati del regno di Catterina, cioè di Potemkine, Suwarow, Rumiantzow, Basboradko, Betzky, Derjawine, e della principessa Dachkow.

R. CONSERVATORIO FEMMINILE DELLE MONTALVE
IN RIPOLI DI FIRENZE.

Avviso
di concorso ad un posto di grazia.

In ordine all'art. 4°, alinea C, titolo I del regolamento organico per i Conservatorii Femminili, approvato con decreto Reale del 6 ottobre 1867, l'operaio ed i consiglieri stabiliti per la direzione ed amministrazione del Conservatorio femminile delle Montalve in Ripoli di questa città di Firenze, fanno pubblicamente noto la vacanza nel medesimo di uno dei posti di grazia che vi si conferiscono dal R. Governo.

Le condizioni per concorrere al posto sopra mentovato che è attualmente vacante sono le seguenti:

1° Professare la religione cattolica;

2° Essere figlia di un impiegato civile segnalato per eminenti servigi, ovvero di famiglia degna di particolari riguardi e preferibilmente avente domicilio nella città e provincia di Firenze, tenuto conto dello stato e delle condizioni economiche della famiglia stessa;

3° Avere l'età non minore di anni 7 nè maggiore di anni 11 compiti;

4° Avere avuto il vaiuolo naturale o vaccino, ed essere nelle condizioni di salute indicate nel regolamento sanitario interno del Conservatorio.

Le domande relative saranno presentate all'operaio del Conservatorio che risiede nello scrittoio del medesimo, posto in via della Scala al num. 56, entro il termine di un mese dal dì dell'inserzione del presente avviso, corredate, oltre ai documenti richiesti per l'ammissione ordinaria, anche degli altri opportuni a provare i titoli sopra espressi per ottenere il posto di grazia. Si noterà eziandio il domicilio della famiglia della postulante.

La famiglia che otterrà il posto di grazia è tenuta al pagamento di una tassa annuale di lire 150, oltre alle spese straordinarie per le lezioni di musica vocale e strumentale, per quelle di lingue e materie non indicate nel programma degli studi del Conservatorio, non che per le malattie gravi, rimedi e cure speciali e per la spesa di vestiario e suo mantenimento.

Il programma degli studi, e di quant'altro occorre si troverà ostensibile allo scrittoio del Conservatorio indicato sopra.

Firenze, 18 settembre 1869.

Per la Commissione
L'Operaio: Duca di S. Clemente.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio Riberi — 3° *Concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: Bonacossa.
Il Segretario: G. Rizzetti.

DIARIO

Il *Mémorial diplomatique* scrive che il miglioramento decisivo della salute dell'imperatore Napoleone ha permesso all'Imperatrice di riprendere il suo progetto di viaggio in Oriente. S. M., secondo le informazioni più generali, s'imbarcherebbe verso la fine di settembre a Tolone e si recherebbe direttamente a Costantinopoli dove le si sta preparando una splendida accoglienza.

La stampa segue con grande interesse il viaggio del principe Carlo di Rumenia e le di lui visite presso le Corti europee. Da Vienna S. A. R. si è recato a Monaco e di là si è diretto verso la Svizzera.

Annunziano ufficialmente da Monaco che in virtù di un trattato firmato il 10 ottobre 1868 e ratificato il 14 agosto 1869, i governi di Baviera, del Wurtemberg e del Baden hanno convenuto di stabilire una commissione permanente delle fortezze del sud.

Questa commissione dovrà amministrare il materiale, che rimase proprietà comune dei suddetti governi, delle tre fortezze federali, Ulma, Rastadt e Landau; conservare in istato di difesa le fortificazioni, gli edifizi accessori e le piazze di guerra in generale, uniformandosi alle esigenze generali, militari ed altre; mantenere i rapporti strategici delle città fra di loro e colle altre fortezze tedesche; finalmente, esaminare in comune le questioni relative al mantenimento od alla soppressione delle piazze esistenti, alla costruzione ed al mantenimento delle nuove fortificazioni ed alle misure da prendersi per fare uso delle strade strategicamente importanti.

La presidenza apparterrà dapprima alla Baviera.

Con decisione di S. M. il re Luigi furono nominati membri della commissione il maggior generale cav. Ferdinando de Malaisé, che ne era il presidente, ed il maggior del genio, Giulio Riem. Entrambi continueranno però nelle loro attuali funzioni.

Gli altri membri sono, per il Wurtemberg, il colonnello conte Guglielmo de Reischach ed il capitano Massimiliano Schott de Schottenstein, e per il Baden, il maggiore del genio Augusto Hoffmann.

Le grandi manovre del corpo d'armata sassone che vennero eseguite nelle vicinanze di Dresda sotto la direzione del principe ereditario Federico Augusto Alberto sono terminate. Il principe si è recato a Koenigsberg presso il re Guglielmo.

Due vapori, il *Galileo* e la *Guiana*, sono giunti dal Brasile a Lisbona con notizie relative alla situazione della Plata. Alle ultime date nulla di decisivo era ancora avvenuto dal punto di vista militare. Sembra che il principe d'Orleans, conte d'Eu, avesse dato principio al movimento annunziato da vari mesi, ma, fino al 9 agosto, questo movimento non aveva ancora provocate che delle scaramucce d'importanza affatto secondaria.

Dal punto di vista politico, gli alleati sono riusciti a stabilire all'Assunzione un governo provvisorio sotto forma di triumvirato composto dei signori Bedoya, Seiraga e Riverela.

Con suo decreto in data di Lima 13 agosto il presidente della Repubblica peruviana, José Balta, ha riconosciuta l'indipendenza di Cuba e la forma repubblicana del governo dell'isola.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa.

	16	17
Rendita francese 3 %	70 45*	70 72
Id. italiana 5 %	52 77	53 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	503 —	518 —
Obbligazioni	236 25	238 —
Ferrovie romane	52 —	51 —
Obbligazioni	128 50	128 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 —	159 —
Obbligazioni ferr. merid.	163 —	164 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	217 —	217 —
Obblig. della Regia Tabacchi	421 —	422 —
Azioni id. id.	628 —	630 —

Vienna, 17.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 17.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

(*) Coupon staccato.

Vienna, 17.

La *Nuova Stampa libera* dice che le entrate dello Stato nel primo semestre del corrente anno sorpassarono le previsioni del bilancio di parecchi milioni tanto per le imposte dirette che per le indirette.

Parigi, 17.

Furono nominati primi segretari all'ambasciata di Roma, il signor Lefèvre, a quella di Berlino, Lesourd, a quella di Monaco, Tiby; e il march. di Bassano fu nominato terzo segretario all'ambasciata di Costantinopoli.

Parigi, 17.

La *Patrie* dice che l'Imperatore accettò le dimissioni del generale Mellinet, comandante della Guardia nazionale di Parigi. Il generale Autemarre fu chiamato a rimpiazzarlo.

Vienna, 18.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una circolare diretta dal ministro dell'interno ai governatori, colla quale si ordina di provocare i voti delle Diete circa le elezioni dirette per il Reichsrath.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 17 settembre 1869, ore 1 pom.

Il cielo è stato qua e là coperto e il barometro pressochè stazionario. Soffiano i venti di nord-ovest.

Le pressioni aumentano nel nord d'Europa.

Il buon tempo ritorna nelle coste oceaniche della Francia e si estende verso l'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 0	mm 756,6	mm 758,1
Termometro centigrado	20 0	26,0	20,5
Umidità relativa	80 0	47,0	72,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	N moderato	O debole

Temperatura massima . . . . + 29,0
Temperatura minima . . . . + 17,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Mozart: *Don Giovanni*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg*. — Ballo: *Nelly*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — *La sorella del cieco*.

Francesco Barberis, *gerente*.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia
(Via del Castellaccio, Firenze).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *settembre* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0|0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	56 20	56 15	»	»	»
Rendita italiana 3 0|0 . . . . . . » 1 aprile 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0|0 lib. 1 aprile 1868		»	»	82 10	82 »	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0|0 »		»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	658	653 »	»	»	»
Obb. 6 0|0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	446 1/2	445 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0|0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0|0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1730
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0|0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0|0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0|0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0|0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0|0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	311	308	»	»	»
Obbl. 3 0|0 delle dette. . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0|0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	445
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0|0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0|0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	57 »
3 0|0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	83 »
Nuovo impr. della città di Firenze in carta 1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0|0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 08	26 02
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 40	104 20
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	30		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 79	20 78
								Sconto Banca 0|0			

PREZZI FATTI

5 p. 0|0: 56, 56 05 - 10 - 15 - 20 f. c.

Il vicesindaco: N. Nunes-Vais.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno venticinque luglio, in Casalbore.

Ad istanza de' coniugi signor marchese D. Giuseppe Costa e donna Elisabetta Sanseverino de' principi di Bisignano, proprietari domiciliati in Napoli alla salita Targia, n. 4, ed elettivamente in Ariano presso il procuratore Oreste Gelormini,

Io Mariano Bufano, usciere presso la pretura mandamentale di Montecalvo Irpino, ivi domiciliato, strada Santissimo,

Per virtù degli articoli 145 o 152 del Codice di procedura civile, e per esecuzione di deliberazione resa dal tribunale civile di Ariano della data nove giugno 1869, registrata con marca di lire una ed annullata da quel cancelliere, mercè della quale l'istante marchese D. Giuseppe Costa trovasi autorizzato a citare per pubblici proclami, con le cautele però ivi designate, i seguenti debitori per canoni:

1. Avolio Michele e de Lillo Luigi per canone di tomola tre e misure dodici, pari ad ettolitro uno, ottanta litri e nove decilitri, infissi su di un fondo rustico messo nel comune di Casalbore alla contrada Tamburino o Fontanone, giusta l'istrumento pel notar Pisani del sedici ottobre 1834.

2. Bruno Camillo Luigi ed Innocenzo, e Manzella Michela nella qualità di madre e tutrice dei minori Giuseppe, Vincenzo, Agnese, Anna ed Antonio Bruno per canone di annue lire dieci e centesimi 56 infisso su di una casa messa in detto comune, contrada Costa, e per altro di tomola quattro e misure ventidue, pari ad ettolitri due, litri settantadue e decilitri nove, infisso su diversi fondi rustici denominati Parco o Cupa, S. Giacomo, Creta e Verdilli, giusta gl'istrumenti pel medesimo notaio Pisani del dieci novembre 1830 e sedici novembre 1836, e quattordici ottobre 1834.

3. Braca Genueffa e Socicelli Vincenzo per canone infisso su di una casa messa in detto comune, strada Ferraria Vecchia o Portella, di annue lire sei e centesimi 46, e per altro su di un fondo rustico, contrada Aja di Jannone e Vaticale di tomolo uno e misure dieci, pari a litri settantanove e decilitro uno, giusta l'istrumento pel detto notaio dell'11 ottobre 1832.

4. Bruno Giuseppe per canone di lire cinque e centesimi dieci su di una casa con orto messa in detto comune, strada Portella, giusta il medesimo istrumento dell'11 ottobre 1832.

5. Cocco Giuseppe per canone di lire otto e centesimi cinquanta su di un fondo rustico messo in detto comune, contrada detta sotto il Monte o Lisco, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del dieci novembre 1830.

6. La Verde Michele e Lorenzo, coniugi Specchio Luigi e Ignelsi Agese, coniugi Valente Pantaleone ed Ignelsi Anna, Corso Pasquale e Francesco, Pacifico Domenico, Pasquale e Feliciano per canone di annue tomola sei, pari ad ettolitri tre e litri trentatre di grano, infisso su di un territorio messo in detto comune, contrada Monte de Mansi o di Eusebio, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del nove dicembre 1830

7. Corso Pasquale e Francesco, Tufara Alessandro, e coniugi Maffia Filomena e Salvatore Nicola, per canone di tomola sette e misure ventitre di grano, pari ad ettolitri quattro, litri quarantadue e decilitri due, e lire tre e centesimi sessantaquattro, infisso su dei fondi messi in detto comune, contrada, strada Beneventana, Crugnaleta e Martinello, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del dieci novembre 1830.

8. Corso Pasquale e Francesco, Tufara Alessandro, Antonaccio Gennaro e Jacovaccio Pasquale per canone di tomola dieci e misure quattordici di grano, pari ad ettolitri cinque, litri ottantasette e decilitri ventuno, infisso su di un fondo messo in detto comune, contrada Crugnaleta, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del sedici ottobre 1831.

9. Cristallo Nicola, Fedele e Silvano, Padrevita Innocenzo e Vincenzo per canone di misure sei di grano, pari a litri tredici e decilitri nove, e centesimi ventuno, su di un fondo messo in quel tenimento, contrada S. Nicola o Pezzella, e di una casa fuori i Fossi o la Costa, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del nove dicembre 1830.

10. Caggiano Domenico e coniugi Caggiano Carminella e Nigro Gabriele per canone di annue misure quattordici di grano, pari a litri trentadue, decilitri quattro e centesimi dieci, infisso su de' fondi messi in quel tenimento contrada Aja di Jannone, Sotto il Monte e Pesco la Torre, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del dieci novembre 1830.

11. Cardone Francesco e Vincenzo, Bruno Camillo, Innocenzio e Luigi, Manzella Michela vedova di Bruno Antonio nella qualità di tutrice de' suoi figli minori Giuseppe, Vincenzo, Agnese, Anna ed Antonio Bruno, per canone di tomolo uno di grano, pari a litri cinquantasei, infisso su di un territorio messo in detto comune, contrada Parco o Cupa, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del sedici ottobre 1834.

12. Caggiano Luigi fu Giuseppe, Caggiano Saverio e Vincenzo fu Pasquale, per canone di annue misure quattordici di grano, pari a litri trentadue e decilitri quattro, infisso su di un fondo messo in detto comune, contrada Aja di Jannone, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del nove dicembre 1830.

13. Cardone Francesco e Cocco Maria per canone di tomolo uno e misure sette di grano, pari a litri settantadue e due decilitri, infisso su di un fondo messo in detto comune, contrada Pezzella, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del 9 dicembre 1830.

14 Capozzi Pietro e Domenico per canone di annue lire due e centesimi dodici infisso su di una casa con orto messa in detto comune, strada Borgo, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del dieci novembre 1830.

15. Muccillo Rosa vedova di Colucci Giacomo nella qualità di madre e tutrice de' minori Gaetano, Concetta ed Alfonsina, per canone di misure diciannove e mezzo di grano, pari a litri quarantaquattro e decilitri sei, infisso su di un fondo messo in detto comune, contrada Crugnaleta o Pesca la Torre, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del 10 novembre 1830

16. Jacovaccio Andrea per canone di lire quindici e centesimi ottantasette su di una casa messa in detto comune, strada Ferraria Vecchia, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del dieci novembre 1830.

17. Cocco Michele e Giuseppe, coniugi Cocco Maria e Cardone Francesco, Viglione Rocco, Luigi e Fedele, per canone di misure cinque e 4[5] di grano, pari a litri undici e decilitri ventisei, e centesimi trentasei sul fondo messo in detto comune, contrada Cacarizzo, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del nove dicembre 1830.

18 Cagna Giorgio per canone di lire otto e centesimi quaranta su di una casa messa in detto comune alla strada Piazza, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del sedici novembre 1836

19 Tutolo Carmine e Matteo per canone di lire nove e centesimi ventisette su di una casa messa in quel comune, strada Borgo, e di un fondo, contrada Pietro Bove o Sotto il Monte, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del dieci novembre 1830.

20 Liberanome Francesca nella qualità di madre e tutrice dei suoi figli minori Domenico, Paolo, Celestino e Nicola d'Onofrio, procreati col fu di lei marito Gennaro d'Onofrio per canone di annue tomola undici, misure due e 1[5] di grano pari ad ettolitri sei, quindici litri e sedici decilitri su i fondi messi in detto comune, contrada San Michele o Cupa Zipariello o Frascinello, Pergola o Setolaia e Cupazzo, giusta il detto istrumento del dieci novembre 1830.

21. Gallo Giulio per canone di annue lire due e centesimi ottantanove su di un fondo messo in detto comune, contrada Lisce o Ariella, giusta l'istrumento suddetto.

22 Cocco Gaetano e Pietro per canone di lira una e centesimi due su di un fondo messo in detto comune, contrada Fiego, giusta l'istrumento pel medesimo notaio dell'11 ottobre 1832

23. Ignelsi Nicola, Francesco, coniugi Ignelsi Anna e Valente Pantaleone, e Pacifico Feliciana, per canone di tomola cinque e misure cinque di grano pari ad ettolitri due, ottantanove litri e sei decilitri, infisso su di un fondo messo in detto comune, contrada Pesco di Gatti, giusta l'istrumento suddetto del dieci novembre 1830.

24. Ignelsi Nicola e Francesco per canone di tomola due pari ad ettolitro uno ed undici litri, su di un fondo messo in detto comune, contrada Manticelle, giusta il suddetto istrumento del dieci novembre 1830.

25. Antonaccio Vincenzo per canone di annue misure quindici di grano pari a litri trentaquattro e sette decilitri su di un fondo messo in detto comune, contrada Macchia Porcara, giusta il ripetuto istrumento del nove dicembre 1830.

26. Luongo Gabriele, Antonio e Raffaele per canone di annuo tomolo uno di grano pari a litri cinquantasei, infisso su di un fondo messo nel detto comune, contrada Pietro Bove, giusta il detto istrumento del dieci novembre 1830.

27. Luongo Filippo, coniugi Casozzi Margarita e Pacifico Domenico per canone di annue tomola tre di grano pari ad ettolitro uno e settantasette litri su di un fondo messo in detto comune, contrada Cupa o San Michele, giusta il detto istrumento del nove dicembre 1830.

28. Maffia Tommaso, Giuseppe e Luigi, Domenico ed Antonia, coniugi Maffia Anna e Grimaldi Giuseppe per canone di annuo tomolo uno e misure dodici di grano, pari a litri ottantatrè e decilitri otto su di un fondo messo in detto comune, contrada Tamburino, giusta l'anzidetto istrumento del nove dicembre 1830.

29. Maffia Donato, coniugi la Verde Teresa ed Ignazza Michelangelo, ed essa la Verde nella qualità di tutrice di Cifaldi Antonio per canone di annuo lire due e centesimi novantatrè infisso su di una casa con orto sita in detto comune, strada Borgo e Vigna della Corte, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del 16 ottobre 1834.

30. Muccillo Antonio per canone di misure diciannove e mezzo di grano pari a litri quarantacinque e decilitri due su di un fondo messo in detto comune, contrada Serra di Lallo, giusta il detto istrumento del dieci novembre 1830.

31. Ignelsi Michele e Vincenzo per canone di annue lire una e centesimi settanta su di una casa sita in detto comune, strada Lavinella di Jannone o sotto il Campanile e Vigna, di misure dodici nella contrada Cupa o Parco, giusta l'anzidetto istrumento del dieci novembre 1830.

32. Muccillo Agnese e Giovannelli Pompilio per canone annuo di misure ventuna di grano pari a litri quarantasei e decilitri tre su di un fondo messo in quel comune, contrada Serra di Lallo o Fontana murata giusta l'anzidetto istrumento.

33. Nigro Fortunato, Michelangelo e Nicola fu Luigi, Nigro Donato fu Filippo, Corso Francesco e Maddalena, quest'ultima in nome proprio e qual tutrice del minore Vincenzo Nigro, Muccillo Nicola di Fedele per canone di annue tomola quattro di grano pari ad ettolitri due e litri ventidue su di un fondo messo in detto comune, contrada Jannacchiello o Crugnaleta, giusta l'anzidetto istrumento.

34 Paoletta Antonio e Nicola per canone di annua lira una e centesimi due su di un fondo messo in quel comune, contrada Ariella, giusta l'anzidetto istrumento.

35. Passimato Giuseppe e Viglione Rocco per canone di annuo tomolo uno di grano pari a litri cinquantasei su di un fondo messo in detto comune, contrada Mainardo, giusta il detto istrumento del nove dicembre 1830.

36 Corso Francesco e Nigro Annamaria vedova di Muccillo Pompilio, nella qualità di tutrice de' minori Fedele, Giuseppa, Antonio, Albomaria, Rosaria ed Anna Muccillo, per canone annuo di tomola due di grano pari ad ettolitro uno e litri undici su di un fondo messo in detto comune Costacardillo o strada Beneventana, giusta l'istrumento pel medesimo notaio Pisani del nove dicembre 1832.

37. Vecce Fedele e Feliciano per canone di annuo tomolo uno e misure otto di grano, pari a litri ottantotto e decilitri quattro su di un fondo messo in detto comune, contrada Pezzella, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del dieci di novembre 1832

38. Paradiso Giuseppe e Padrevita Vincenzo per canone di annua lira una e centesimi quarantacinque su di una casa con orto sita in detto comune, strada Borgo o Vigna della Corte, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del di dieci novembre 1830

39 Scoppettone Maria Michela per canone di lire quattro e centesimi quarantadue annue su di un fondo messo in detto comune, contrada Pietro Bove o Sotto il Monte, giusta l'anzidetto istrumento

40 Salvatore Gaetano, Giuseppe e Gabriele, coniugi Salvatore Giuseppa e Pacifico Feliciano, coniugi Salvatore Saveria ed Ignelsi Francesco, non che Maria Martino, madre e tutrice dei minori Elisabetta, Agnese e Gaetano Salvatore per canone di annue lire dieci e centesimi tre su di un fondo messo in detto comune, contrada Borgo, Cimitero e Martiniello, giusta il detto istrumento del nove dicembre 1830.

41 Salvatore Gaetano e Felicita fu Gioacchino per canone di annue lire sei e centesimi settantasei su di un fondo rustico messo in detto comune, contrada Martiniello, giusta l'istrumento pel medesimo notaio dell'undici ottobre 1832.

42 Cocco Concetta, vedova di Gabriele Martino, nella qualità di madre e tutrice dei figli Pasquale e Maria per canone di misure diciannove e mezzo di grano, pari a litri quarantacinque e decilitri due su di un fondo messo in detto comune, contrada Difesa o Pesco la Torre, giusta il detto istrumento del nove dicembre 1830.

43 Saturnino Angelo per canone di annue lire due e centesimi trentotto su di un fondo messo in detto comune, contrada Pesco la Torre, giusta l'anzidetto istrumento.

44. Tutolo Luigi, Salvatore Tommaso, Fedele ed Antonio per canone di annue tomola tre di grano, pari ad ettolitri uno e sessantotto litri e lire quattordici e centesimi ottantasette infisso su fondi e casa messi in detto comune, contrada Pesco Cantato, Aja di Jannone e Olivella, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del primo novembre 1830.

45 Tutolo Antonio e Nicola fu Donato, Tutolo Matteo e Carmine fu Vincenzo, Tutolo Carmine fu Saverio, Tutolo Michele fu Gabriele per canone di annue lire sei e centesimi otto su di una casa con orto in detto comune, strada Rinforzi, e su dei fondi, contrada S. Nicola o Molino della Lamia e Villanella, giusta gl'istrumenti pel medesimo notaio del nove dicembre 1830 e sedici ottobre 1834.

46. Viglione Rocco, Luigi e Fedele per canone di annue tomola quattro di grano, pari ad ettolitri due e ventidue litri e lire quattro e centesimi sessantaquattro infisso su di una casa sita ai Caproni o Portella e i fondi messi in detto comune, contrada Pietrobove e S. Giacomo o Scorpione, giusta gl'istrumenti pel medesimo notaio del dieci dicembre 1830 e dodici ottobre 1832.

47. Lamparelli Marta per l'annuo canone di lire cinque e centesimi venti su di un sottano sito sotto il Palazzotto.

48 Lilio Antonio per canone di annue lire cinque e centesimi settantotto su di una casa sita in detto comune, strada Speziaria, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del di undici ottobre 1832.

49 Corso Antonio per canone annuo di lire cinque e centesimi novantacinque su di un fondo messo in detto comune, contrada Villanella, giusta l'anzidetto istrumento.

50. Pezzuto Camillo per canone annuo di lire sei e centesimi ottanta su di un fondo messo in detto comune, contrada Santa Maria, giusta il detto istrumento del dieci novembre 1830.

51. Pezzuto Camillo ed Avolio Michele per canone di annue lire sette e centesimi novanta su di un fondo messo in detto comune, contrada Lamia o S. Nicola, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del ventidue ottobre 1838

52 Specchio Carmine e Gallo Stanislao per canone di annua lira una e centesimi cinquantasette su di una casa con orto e fondo rustico sito in detto comune, contrada Cupa e strada Olivella, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del dieci novembre 1836.

53. Gambarota Marino, Michele, Giovanni ed Antonio per canone di annue lire dieci e centesimi trentadue su di una casa e fondo messi in detto comune, contrada Trappeto, Scorpione e Lame e Villanella, giusta gli istrumenti pel medesimo notaio del sette dicembre 1832, sedici ottobre 1834, sedici novembre 1836 e nove dicembre 1830.

54 Spera Saveria per canone di annue lire quattordici e centesimi novantasei su di una casa messa in detto comune, strada Sotto il Castello, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del ventuno febbraio 1833.

55. Mandes Stefano e Pirone Gennaro per canone di annue lire sette e centesimi ottantadue su di una casa sita in detto comune, strada Sotto il Palazzotto, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del venti novembre 1830.

56. Antonaccio Teresa per canone di annui centesimi ottantacinque su di una casa sita in detto comune, strada Olivella o Portella, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del sedici ottobre 1834.

57. Corso Antonio, coniugi Corso Annamaria e Tufara Fortunato, coniugi Corso Carmela e Saturnino Angelo, coniugi Corso Luigia e Spina Lorenzo, coniugi Antonaccio Feliciana e Jorio Luigi, coniugi Antonaccio Filomena e Bruno Samuele, Antonaccio Gennaro, Rostelio Crescenzo, Paradiso Maria e Giuseppe, Bruno Camillo, Innocenzo e Luigi, per canone di tomola sette, misure sette e quattro quinti di grano, pari ad ettolitri quattro, litri settantaquattro e decilitri due su di un fondo messo in detto comune, contrada Pozzo o Scorpione, Crugnaleta o le Creti, giusta l'istrumento pel medesimo notaio del 16 novembre 1836.

58 Padrevita Innocenzo e Vincenzo fu Michele e Padrevita Domenico fu Paolo per canone di annua lira una e centesimi quaranta su di una casa messa in detto comune, contrada Coste, giusta il detto istrumento del sedici novembre 1836.

59 Lamparelli Vincenzo per canone di annui centesimi ottantacinque su di un fondo messo in detto comune, contrada Pietro Bove, giusta l'anzidetto istrumento

60. Luongo Giorgio per canone di annui centesimi trentanove su di una casa messa in detto comune, contrada Olivella o Coste, giusta l'anzidetto istrumento.

61. Fascione Nicola per canone di annui centesimi ottantacinque su di una casa messa in detto comune, contrada Portella, giusta l'anzidetto istrumento

62. Nigro Michele e Corso Francesco per canone di annui centesimi diciassette su di una casa sita in detto comune, strada Olivella o Coste, giusta l'anzidetto istrumento.

63. Perrella Giuseppe, 'belli Francesco in nome proprio e marito di Annamaria Perito e Tutolo Gaetano per canone di annua lira una e cent. settanta su di una casa sita in detto comune, contrada Portella

64 Bruno Domenico per canone annuo di lira una e centesimi trentasei su di un fondo rustico messo in detto comune, contrada Pietrobove, giusta l'istrumento pel ripetuto notaio Pisani del dieci novembre 1830

65 La Verde Teresa, madre e tutrice del figlio minore Cifaldi Antonio per canone annuo di tomola quattro e misure dodici di grano, pari ad ettolitri due, quarantanove litri ed otto decilitri su di un fondo messo in detto comune, contrada Fiego, giusta l'anzidetto istrumento.

66 Tutolo Antonio, Corso Francesco di Gaetano, coniugi Antonaccio Filomena e Jorio Luigi, coniugi Antonaccio Feliciana e Bruno Samuele, Tutolo Crescenzo, coniugi Tufara Maddalena e Jasio Giuseppe, coniugi Paradiso Berardino e Tufara Agnese, coniugi Tufara Teresa e Cifaldi Fedele, Tufara Fortunato, coniugi Tufara Gaetana e Corso Alfonso, Spina Filippo vedovo di Tufara Maria Grazia e tutore di sua figlia Felicia, coniugi Tufara Alessandra e Paradiso Serafino, Maffia Tommaso, Domenico, Luigi, Giuseppe Michelangelo ed Antonia, coniugi Maffia Anna e Grimaldi Giuseppe per canone di annue tomola dodici e misure dodici di grano, pari ad ettolitri sei, litri novantaquattro e decilitri otto su di un fondo messo nel detto comune, contrada Pietrapiccola, giusta l'istrumento pel ripetuto notaio Pisani del sedici novembre 1836. Tutti proprietari domiciliati e residenti in Casalbore.

In conseguenza di che li ho citati per pubblici proclami a comparire nel termine di giorni sessanta, tempo designato con la mentovata deliberazione presso l'istesso tribunale civile di Ariano, per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1° Sentirsi rispettivamente condannare detti convenuti a rinnovare in un tempo da stabilirsi dal tribunale i titoli di credito che verranno depositati in cancelleria come per legge, adempiendosi così al disposto nell'attuale Codice civile, onde respingersi qualunque eccezione di prescrizione sul tratto successivo a spese dei debitori suddetti Quali termini elassi per tutti o per li renitenti, destinarsi persona che lo esegua in loro vece, anche a di loro spesa.

2° Condannare pure alle spese dell'intero giudizio ed al compenso dovuto all'avvocato.

3° Apporsi da ultimo alla sentenza la clausola provvisionale nonostante appello e senza cauzione. Salvo tutti gli altri dritti, ragioni ed azioni.

In fine ho dichiarato loro che per gl'istanti coniugi marchese D. Giuseppe Costa e donna Elisabetta Sanseverino procederà il nominato procuratore Oreste Gelormini, con l'assistenza dell'avvocato in causa Giovanni de Florio.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata si è affissa all'Albo pretorio del detto comune di Casalbore, giusta il prescritto nella più volte precisata deliberazione; altre due copie anche da me collazionate e firmate si sono da me rimesse nell'uffizio del giornale uffiziale del Regno ed a quello per gli annunzi giudiziari.

Specifica carta lire 23 10; dritto 1 50; scritturazione 16 20; trasferta 1 50; marca da bollo 1 10; repertorio cent. 10: totale lire 43 50.

2302 MARIANO BUFANO, usciere.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno 13 settembre, in Montorio nei Frentani;

Ad istanza della Congrega di Carità di Montorio nei Frentani, rappresentata dal presidente signor Giuseppe canonico Ferulano, ivi domiciliato;

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Larino, ove domicilio, strada Santa Maria della Pietà, con riserva di ogni dritto e mercè pubblici proclami, ho dichiarato quanto appresso ai sottoscritti individui, tutti proprietari domiciliati a Montorio, ad eccezione degli eredi di Bianco Luigi e di Santoianni Raffaele che sono domiciliati in Montelongo, e tutti debitori della detta Congrega delle prestazioni sotto notate:

1. Eredi di Bianco Luigi per censi bollari pagano, L. 0 85.
2. Federico Bucci e Raimondo Costanza, L. 17 42.
3. Carfagnini Germano ed erede di Isidoro Carfagnini, L. 12 75.
4. Colantonio Donato, Matteo e Federico ed eredi di Domenico Carfagnini, L. 1 80.
5. Colantonio eredi di Ippolito, L. 0 10.
6. Colecchia Celestino, L. 3 61
7. Giovannelli eredi di Gaetano, L. 2 12.
8. Di Marco Pasquale e Giuseppe, e Colitto Giuseppenicola, L. 1 48.
9. Lepore Vincenzo L. 1 70
10. Staolo Luigi e Montanaro Antonio, L. 0 17
11. Fasciano eredi di Costanzo, L. 7 65.
12. Raimondo Luigi, L. 0 17.
13. Pappalardi sig. Beniamino, L. 4 25.
14. Carfagnini Diodato, L. 0 85.
15. Sebastiano Amodio, L. 0 85.
16. Montanaro Piessia signor Filippo, L. 0 85
17. Amministrazione comunale di Montorio, L. 2 12
18. Carfagnini eredi di Luigi, L. 0 26.
19. Simone Antonio, L. 0 42.
20. Bartolomeis eredi di D. Antonio, lire 0 85.

Tutti i predetti individui sono debitori di censi enfiteutici colla ritenuta del quinto sulle somme dinanzi fissate.

1. Jamonaco eredi di Andrea, L. 4 03.
2. Colantonio Matteo, L. 8 15.
3. Carfagnini eredi di Francesco, lire 1 92.
4. Colantonio Emanuele, L. 1 92.
5. Colantonio Matteo Federico ed eredi di Donato e Carfagnini eredi di Domenico, L. 1 27
6. Colantonio eredi di Ippolito, L. 1 27.
7. Petrella eredi di Giacinto, L. 2 55.
8. Colitto Pasquale ed Elisabetta e Meino Costanza, L. 4 34
9. Carfagnini Paolo Emilio, L. 5 10
10. Di Michele eredi di Pardo, L. 3 15.
11. Montanaro eredi di Eliseo, L. 2 55
12. Cacchione eredi di Innocenzo, L. 0 90.
13. Montanaro Domenico, L. 2 12.
14. Bucci eredi di Giuseppe, L. 0 90
15. Di Marco Pasquale di Costanzo, L. 2 55.
16. Sassi Michelangiolo di Michele, L. 0 90.

Tutti i predetti individui sono debitori di censi bollari colla ritenuta del decimo sulle somme dinanzi nominate.

1. Bucci Federico.
2. Bucci Luigi.
3. Chiavaro eredi di Teodoro.
4. Bucci Donato fu Nicola.
5. Carfagnini signor Gianfelice.
6. Colantonio Federico.
7. Colantonio eredi di Ippolito.
8. Carfagnini eredi di Domenico.
9. Zappone signor Carlo.
10. Zuppone signor Adriano.
11. Carfagnini signor Teodorico.
12. Carfagnini eredi di Luigi.
13. Pistilli Giuseppe.
14. Magliano signor Pasquale.
15. Raimondo Luigi fu Gioacchino.
16. Pappalardi signor Beniamino.
17. De Bartolomeis Giuseppe.
18. Santoianni eredi di Raffaele.
19. Piessia Montanaro signor Filippo.
20. Pistilli Camillo.
21. Giangioppo Luca.
22. Franchilli Francesco
23. Ferulano eredi di Annibale.
24. Di Iorio eredi di Angelo Matteo.
25. Di Maolo Donato.
26. Bucci Nicola di Donato.

Tutti i predetti individui pagano sulle terre redditizie amministrate dalla istante la prestazione di ettolitro uno e litri dodici per ogni
meno il quinto, di quel genere che si semina.

Alla detta Congrega di Carità per i pii stabilimenti da essa amministrati e specialmente per quello della Santissima Annunziata compete il dritto della riscossione dei terraggi, nonchè dei censi enfiteutici e bollari, e le proporzioni sopra fissate, dritto emergente da possesso immemorabile, o da titolo non contraddetto, cioè dallo stato dei capitoli approvati dal Consiglio d'intendenza nel 1819, registrato a Campobasso li 30 novembre 1838, n. 7991, registro 1, vol. 132, foglio 83, casella 5, grana 20, Sanchez, e del ruolo 14 marzo 1858.

Or volendo essa Congrega, che si trova nel possesso legale dei surriferiti dritti, togliere di mezzo ogni eccezione di prescrizione, ha fatta istanza presso il tribunale di Larino ed ha ottenuta la seguente deliberazione:

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Larino

In Camera di consiglio

Letta la domanda;

Poichè la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile e dispendiosa essendo molti gl'individui da citarsi;

Visti gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero e sulle uniformi sue conclusioni;

Deliberando sul rapporto del giudice delegato autorizza la Congrega di Carità di Montorio a citare per pubblici proclami tutti i suoi debitori per censi e terraggi per la udienza del 4 ottobre andante anno mediante inserzione nella *Gazzetta della Provincia di Molise* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Ordina ben vero che siano individualmente e ne' modi ordinari citati per la suddetta udienza gli eredi di Gaetano Giovannelli, di Domenico Sebastiano, e di Giambattista Carfagnini, e che un esemplare di uno dei detti giornali contenenti la indicata citazione per editto sia affisso alla porta della casa comunale di tutti i comuni dove sono domiciliati gl'individui da citarsi.

Così deliberato dai signori cavaliere Achille Motta presidente, Francesco Saverio Turino e Pietro Gatti giudici, il dì ventisei luglio 1869 A. Motta — — Francesco Saverio Turino — Pietro Gatti — Olinto Bottari vice cancelliere aggiunto.

In seguito di che io sottoscritto usciere ho citato nella forma indicata nella ordinanza soprascritta tutti i reddenti subnominati a comparire innanzi al tribunale civile di Larino per la udienza del di quattro entrante ottobre 1869, onde, mancando nel termine di 10 giorni decorrendi dalla notifica della presente, di somministrare allo istante nella surriferita qualità ed a proprie spese il nuovo titolo che col presente atto espressamente si chiede, sentire:

1° Dichiarata interrotta la prescrizione, e che la sentenza che sarà pronunziata tenga luogo di novello titolo;

2° Sentirsi condannare in favore della Congrega istante al pagamento annuale dei censi ed a quello dei terraggi nelle proporzioni soprafissate;

3° Sentirsi condannare altresì a tutte le spese del giudizio, tasse e compenso;

4° Sentire apporre alla sentenza la clausola di esecuzione provvisoria.

Con dichiarazione che l'avvocato D. Filomeno Zappone domiciliato a Larino procederà per la Congrega stessa.

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me usciere rilasciate nei rispettivi domicilii di essi intimati signori D. Emiddio, D. Francesco, D. Raffaele, D. Scipione e donna Clelia Giovannelli, quali eredi di Gaetano Giovannelli, nonchè Amadio Sebastiano figlio ed erede di Domenico Sebastiano, e Pietrangelo Diodato, Luigi e Giuseppantonio Carfagnini eredi questi ultimi di Giambattista Carfagnini, consegnandole a persone loro familiari. — Altre due copie anche collazionate e firmate le ho consegnate al procuratore signor Zappone per la disposta inserzione.

L'importo è di lire settantotto e centesimi quindici.

L'usciere

2610 NICOLA FELICE SPETRINO.

Decreto d'adozione.

Estratto dai registri di cancelleria della Corte di appello di Napoli.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha resa la seguente deliberazione in Camera di consiglio:

Sulla domanda di adozione avanzata dai coniugi Domenico Apicella figlio dei furono Paolo ed Antonia Jodice, e Felicia Marrazzo figlia dei furono Prisco ed Angela Maria Petrosino in persona di Gaetano Marrazzo figlio dei coniugi Gennaro ed Elena Petrosino.

Noi commendatore Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno e primo presidente della Corte di appello di Napoli.

Vista la deliberazione di questa Corte del dì 9 scorso giugno, con la quale venne disposto di assumersi da noi le informazioni.

Visto l'ufficio del presidente del tribunale civile e correzionale di Salerno del di 29 detto mese di giugno contenente tali informazioni.

Ordiniamo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero e resta delegato il consigliere signor Santamaria per farne rapporto alla Corte in Camera di consiglio nella udienza del di 19 del corrente mese di luglio, inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, luglio 1869.

Mirabelli.

Sulla domanda di adozione avanzata dai coniugi Domenico Apicella figlio dei furono Paolo ed Antonia Jodice e Felicia Marrazzo figlia dei furono Prisco ed Angela Maria Petrosino domiciliati in Nocera Inferiore in persona di Gaetano Marrazzo figlio dei coniugi Gennaro ed Elena Petrosino, domiciliato anche in Nocera Inferiore.

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato signor cav. Santamaria.

Udito l'avvocato generale signor cavaliere La Volpe nelle sue orali conclusioni date in Camera di consiglio, con le quali ha chiesto che la Corte dichiari di farsi luogo all'adozione di che trattasi.

La Corte deliberando in Camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina di farsi luogo all'adozione chiesta dai suddetti coniugi Domenico Apicella e Felicia Marrazzo in persona di Gaetano Marrazzo.

Una copia della presente sarà affissa nella sala di udienza di questa Corte di appello, altra nel tribunale civile e correzionale di qui, altra nel tribunale civile e correzionale di Salerno, altra nella casa comunale del domicilio degli adottanti, e sarà inserita nel giornale ufficiale di Napoli, ed in quello del Regno d'Italia.

Fatto e deliberato in Camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli in Castel Capuano nella udienza del dì 19 luglio 1869 dai signori consiglieri De Renzis cav. Nicola funzionante da presidente, Perrone cav. Giuseppe, De Stasi cav. Giuseppe, Valentini cav. Vincenzo e Santamaria cav. Francesco. - Firmati: De Renzis, Alfonso Molinaro vicecancelliere aggiunto. - Quietanza numero 19356, Atti civili - Addì 12 agosto 1869 - Esatto il dritto di originale [illegible] Nicola Iserula vice canc. - Specifica dei dritti percepiti: carta fogli due, lire 2 20 - Facciate n. 5, lire 2 50; totale lire 4 70 - Napoli, 13 agosto 1869.

Per copia autentica rilasciata al procuratore signor Vincenzo Villani - Pel cancelliere, Francesco De Maselli vice cancelliere.

Collazionata: Della Calce - Quietanza n. 19456 a. c. Addì 13 agosto 1869.

Esatto per facciate 5 lire 2 50, Parascandolo.

2618 VINCENZO VILLANI, proc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.